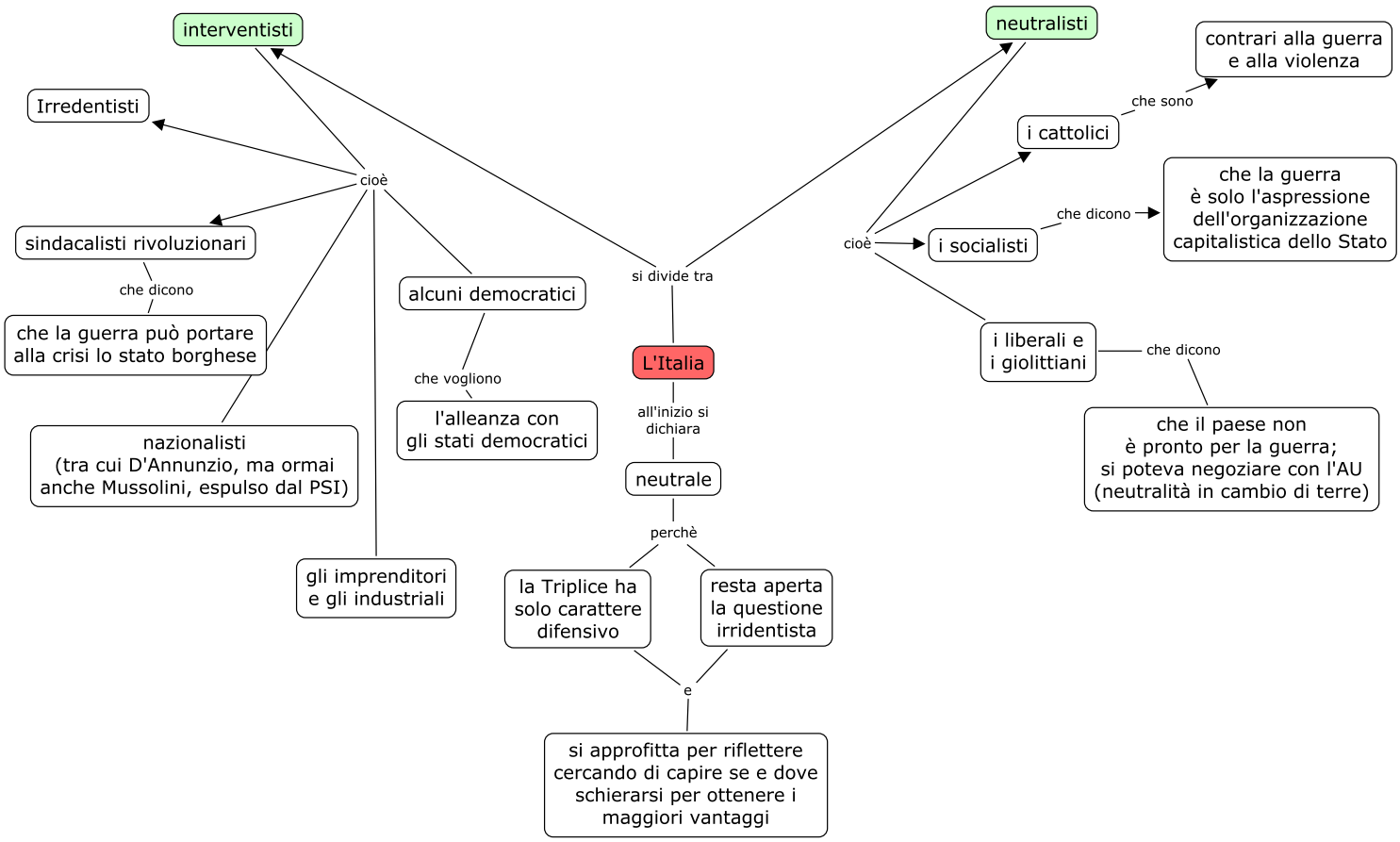
L'Italia
si divide tra
interventisti
neutralisti
cioè
Irredentisti
sindacalisti rivoluzionari
che dicono
che la guerra può portare alla crisi lo stato borghese
nazionalisti (tra cui D'Annunzio, ma ormai anche Mussolini, espulso dal PSI)
gli imprenditori e gli industriali
alcuni democratici
che vogliono
l'alleanza con gli stati democratici
cioè
i cattolici
che sono
contrari alla guerra e alla violenza
i socialisti
che dicono
che la guerra è solo l'aspressione dell'organizzazione capitalistica dello Stato
i liberali e i giolittiani
che dicono
che il paese non è pronto per la guerra; si poteva negoziare con l'AU (neutralità in cambio di terre)
all'inizio si dichiara
neutrale
perchè
la Triplice ha solo carattere difensivo
resta aperta la questione irridentista
e
si approfitta per riflettere cercando di capire se e dove schierarsi per ottenere i maggiori vantaggi